

Il Gruppo Caviro presenta il bilancio di sostenibilità

Fatturato record: 417 milioni

Investimenti per oltre 23 milioni, di cui il 64% in ambito verde. Riutilizzato il 99% degli scarti

FAENZA

È stata presentata ieri la quarta edizione bilancio di sostenibilità del Gruppo Caviro, relativa al 2022. I dati illustrati dal presidente Carlo Dalmonte evidenziano un fatturato record pari a 417 milioni di euro per la realtà di cui fanno parte 11.650 soci. Il mercato italiano rimane il principale punto di riferimento del Gruppo, rappresentando il 70% del totale delle vendite. Il vino incide per il 61% dei ricavi, l'area alcol, mosti e acido tartarico pesa il 21%, mentre la quota relativa al settore energia e ambiente è al 18%.

Oltre il 97% del valore generato nell'annata 2021/22 è stato distribuito ai vari portatori di interesse, mentre gli investimenti sono stati pari a 23,3 milioni, il 64% dei quali è stato effettuato nel cosiddetto ambito Esg, vale a dire ambiente, sostenibilità e governance. Grazie alle tecnologie in uso, il Gruppo Caviro ha evitato emissioni per 102 mila tonnellate di CO₂. Per quanto riguarda Caviro Extra, quest'anno colpita da un violento incendio proprio nei giorni della prima alluvione, si sottolinea come l'azienda «ogni anno raccoglie circa 624 mila tonnellate di mosti, fecce, vinacce e reflui, che trasforma in 269 mila tonnellate di prodotti destinati a nuovi utilizzi, materia prima per aziende farmaceutiche, alimentari, chimiche, industriali». In generale, solo l'1% de-

gli scarti prodotti non trova nuova vita.

Numerosi anche i progetti di ricerca attivati o conclusi nel corso del 2022. Tra questi si segnala ad esempio "Black to the Future", iniziativa co-finanziata dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia dell'Unione Europea per sviluppare e testare una miscela chiamata "CBmix", in grado di arricchire i suoli di materia organica, aumentare la cattura di CO₂ e migliorare la resa delle piante riducendo gli effetti negativi del cambiamento climatico. «Dare visibilità alle nostre azioni di sostenibilità non è solo un dovere nei confronti dei soci e dei consumatori – commenta il presidente Dalmonte –. Crediamo che il nostro approccio possa essere di ispirazione per adottare comportamenti il più possibile



La sede di Caviro Extra ospita anche le cicogne

virtuosi nei confronti di un pianeta che sarà delle generazioni future. I recenti fenomeni che hanno colpito l'Emilia-Romagna fanno riflettere e la responsabilità ad affrontarli deve essere di tutti». Gli fa eco il direttore generale Simon Pietro Felice: «Esercitiamo un'azione concreta e tangibile su ben 9 dei 17 obiettivi dell'Agenda

2030 dell'Onu, attraverso iniziative e progetti di ampio respiro – afferma –. Siamo particolarmente orgogliosi dell'impegno nel campo dell'acqua pulita e dei servizi igienico-sanitari, a cui rispondiamo con il riutilizzo del 40% delle acque di processo, con 470 milioni di litri di acqua recuperata».